

« O tu, mio signore, sole bello:  
O uccidimi, oppure ascoltami!  
Le tue parole sono come un ferro tagliente:  
all'udirle, il cuore si spezza!  
Non temo la morte crudele;  
non temo le calunnie degli uomini;  
temo soltanto di perder la tua grazia.

« Dai vespri a casa, io tornavo poco fa,  
lungo la via, sola soletta.  
E mi parve udire che la neve scricchiolava.  
Mi guardai alle spalle — un uomo che corre!...  
Le mie povere gambe si piegarono dallo spavento!  
Col serico velo mi copersi il volto.  
Egli mi afferrò violentemente per le mani  
e mi disse così, a voce sommessa:  
« Di che temi, bella bellissima?  
Non sono mica un ladro, un assassino della macchia.  
Io sono un servo dello tsar, dello tsar terribile.  
Mi chiamo Kiribieievic  
e vengo dalla nobile stirpe di Maliuta...

« Ebbi paura io, assai più di prima.  
La mia povera testa piccina si mise a girar tondo;  
ed egli prese a baciarmi, ad accarezzarmi;  
e baciandomi, continuava sempre a dire:  
« Rispondimi, di', che cosa vuoi,  
dolcezza mia preziosa?  
Vuoi oro?... oppur vuoi perle?  
Vuoi pietre brillanti? o broccato a colori?  
Come una sovrana io ti adorerò  
e tutti, di te, avranno invidia.  
Solo non farmi morire della morte del peccatore!